

COMUNE DI CINISI

(Città Metropolitana di Palermo)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

10 del 08/02/2024

Oggetto: Reiterazione di vincolo conformativo in esecuzione della Sentenza del TAR Sicilia, Sez. II di Palermo, n.1250/2015 proposto da Badalamenti Antonino, Badalamenti Giuseppina e Serughetti Rosa contro Comune di Cinisi – Rinvio Punto

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **08** del mese di Febbraio alle ore 21.00 e seguenti nei locali comunali, a seguito invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 02/02/2024 prot. n.3803, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, in prima convocazione.

Presiede l'adunanza il Sig. **Giaino Michele** nella qualità di **Presidente del Consiglio Comunale** e sono rispettivamente presenti ed assenti all'appello nominale i seguenti sigg.

COGNOME E NOME	Presente	Assente	COGNOME E NOME	Presente	Assente
GIAIMO Michele	x	<input type="checkbox"/>	SCRIVANO Girolamo	x	<input type="checkbox"/>
BIUNDO Leonardo	x	<input type="checkbox"/>	CUCINELLA Salvatore	x	<input type="checkbox"/>
CANDIDO Antonina	<input type="checkbox"/>	x	MAZZOLA Rosalinda	x	<input type="checkbox"/>
LA FATA M. Francesca	<input type="checkbox"/>	x	MANZELLA Giuseppe	x	<input type="checkbox"/>
CUSUMANO Girolama	x	<input type="checkbox"/>	DI MAGGIO Salvina	<input type="checkbox"/>	x
ANSELMO Antonino	<input type="checkbox"/>	x	ABBATE Vera	x	<input type="checkbox"/>
MALTESE Marina	x	<input type="checkbox"/>	RANDAZZO Gaetano	x	<input type="checkbox"/>
LO CRICCHIO Francesca	x	<input type="checkbox"/>	ANANIA Salvatore	x	<input type="checkbox"/>

Fra gli assenti risultano i signori: Candido – La Fata - Anselmo -Di Maggio

Con la partecipazione del Segretario Generale, Dott.ssa M. Micalizzi

Assume la Presidenza il Presidente Michele Giaimo

Sono presenti 12 consiglieri

Assenti i consiglieri Candido, La Fata, Anselmo e Di Maggio

Sono presenti in aula l'ing. S.Zerillo, Responsabile del II Settore e l'ing. E. Lo Biundo, Responsabile del IV Settore.

IL PRESIDENTE

procede alla trattazione del punto 6 dell'o.d.g. recante ad oggetto "*Reiterazione di vincolo conformativo in esecuzione della Sentenza del TAR Sicilia, Sez. II di Palermo, n.1250/2015 proposto da Badalamenti Antonino, Badalamenti Giuseppina e Serughetti Rosa contro Comune di Cinisi*" e sottopone al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione del Responsabile del IV Settore che di seguito si riporta:

Testo della Proposta

"Il Responsabile del IV Settore Urbanistica- edilizia e SUAP, attestando l'insussistenza di ipotesi anche potenziali di conflitto di interessi, ha predisposto la seguente proposta di delibera per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale

PREMESSO CHE:

- il P.R.G. di Cinisi è stato approvato con D. Dir. n. 1466 del 20.12.2006 e pubblicato sulla G.U.R.S. in data 02.03.2007;
- in data 02.04.2012, con note prot. nn. 6102 e 6103, i sigg. Badalamenti Antonino, Badalamenti Giuseppina e Serughetti Rosa, invitavano il Comune di Cinisi, in persona del Sindaco pro-tempore, a ritenere e/o dichiarare la decadenza, per decorso del termine, del vincolo preordinato all'esproprio gravante sui terreni di loro proprietà descritti in oggetto e destinare, sotto il profilo urbanistico, il fondo distinto in catasto al fg. 16 part.lle nn. 91, 92, 623 e 624 ad "*Area C2 espansione residenziale di completamento*" ed il fondo distinto in catasto al fg. 16 part.lle nn. 2688, 420, 2686, 127, 140, 146, 2690, 2693, 729, 728, 727, 732, 147, 1359 e 2695 ad "*Area C1 residenziale inserita in contesti già edificati della città*", diffidandolo a provvedere entro 30 gg. dal ricevimento degli atti;
- stante il silenzio dell'A.C., l'Avv. Mario Pastorello ha notificato gli Atti Stragiudiziali di Diffida, prot. nn. 19462 e 19465 del 19.10.2012, depositati presso l'Ufficiale Giudiziario in data 17.10.2012, ribadendo le richieste delle note precedenti;
- il comune di Cinisi ha riscontrato gli atti di diffida con note prot. nn. 19986 e 19987 del 26.10.2021 comunicando una immediata revisione del P.R.G.;
- in data 06.08.2014, prot. n. 11971, l'Avv. Mario Pastorello ha notificato ulteriore Atto Stragiudiziale di Diffida, depositato presso l'Ufficiale Giudiziario in data 04.08.2014, unificando le due diffide e ribadendo le richieste precedenti;

- avverso il perdurante silenzio dell’A.C. la parte ricorrente, con ricorso n. 1250/2015, ha chiesto al T.A.R. Sicilia di Palermo, ai sensi dell’art. 31 cod. proc. amm., **pronunziarsi la declaratoria dell’obbligo di provvedere da parte dello stesso ente locale**, diffidando il Comune di Cinisi a dotare il fondo di apposita disciplina pianificatoria mediante l’adozione di un provvedimento espresso;
- in data 23.06.2015 il T.A.R. ha pronunciato la sentenza n. 1680/2015 contro il comune di Cinisi accogliendo il ricorso avverso il silenzio inadempimento e disponendo, per il caso di ulteriore inadempimento, l’intervento sostitutivo mediante nomina di un commissario ad acta;

Dato atto che il Comune è rimasto inerte, con provvedimento del Dirigente Generale del 28.10.2015 prot. n. 23836, acquisito al protocollo generale del comune di Cinisi al n. 20663 del 29.10.2015, è stata disposta la nomina di Commissario ad Acta per procedere agli adempimenti richiesti dalla sentenza TAR Sicilia – Sezione II di Palermo n. 1680/2015 a tutt’oggi non definitiva.

CONSIDERATO che la sentenza richiamata in oggetto, tra le altre cose, condanna il comune di Cinisi ad *“adottare una determinazione esplicita e conclusiva sull’istanza”* avanzata dai ricorrenti, precisando, tra l’altro, che *“entrambi i fondi sono stati destinati ad Area di verde pubblico attrezzato VA”*;

CONSIDERATO che la natura intrinseca del vincolo su area destinata a verde attrezzato è di tipo conformativo e non espropriativo come può trovare conferma nella recente giurisprudenza ed in particolare proprio in questo Comune il TAR è già intervenuta con la sentenza TAR Sicilia, Sez. III di Palermo – n. 1267/2021, di condanna per il Comune di Cinisi, di cui si riporta un estratto:

“[...] Si premette che con il ricorso avverso il silenzio sono tutelabili unicamente le pretese che rientrano nell’ambito della giurisdizione amministrativa e sia ravvisabile un dovere della p.a. di provvedere nei confronti dell’istante.

In particolare, l’omissione dell’adozione del provvedimento finale assume il valore di silenzio-inadempimento (o rifiuto) solo nel caso in cui sussiste un obbligo giuridico di provvedere, cioè di adottare un provvedimento amministrativo esplicito, volto ad incidere, positivamente o negativamente, su una posizione giuridica differenziata, attivando un apposito procedimento amministrativo (Cons. st., sez. II, 30 gennaio 2020, n. 783).

Il rito speciale oggi disciplinato dagli artt. 117 e ss. del c.p.a. non ha infatti lo scopo di tutelare la posizione del privato di fronte a qualsiasi tipo di inerzia comportamentale della p.a., bensì specificamente quello “di apprestare una garanzia avverso il mancato esercizio di potestà pubbliche discrezionali, dal quale non può prescindere al fine di valutare la compatibilità con l’interesse pubblico di quello sostanziale dedotto dall’interessato” (Cons. Stato, sez. VI, 23 gennaio 2019, n. 577). [...];

[...] Quanto alla parte destinata a verde attrezzato, [...] non possono se non richiamarsi, nella loro piena condivisione, le esaustive considerazioni da ultimo svolte sul punto nella recente sentenza del C.G.A. n. 129/2021 del 22.2.2021:

“In base ad un orientamento consolidato rispetto al quale il Collegio non ravvisa, allo stato, motivo per discostarsi le divise prescrizioni urbanistiche, non prevedono un vincolo espropriativo ma

soltanto la classificazione, nell'ambito della programmata zonizzazione, di una determinata area e quindi la conformazione di quella zona alle esigenze generali di cui all'art. 42 Cost. (Cons. St., sez. IV, 19 settembre 2019, n. 2641).

Non ogni vincolo posto alla proprietà privata dallo strumento urbanistico generale ha infatti carattere espropriativo ed è dunque soggetto alla relativa disciplina (anche temporale).

Occorre piuttosto distinguere tra vincoli espropriativi e vincoli conformativi, secondo una linea di discriminazione che ha un fondamento costituzionale nell'art. 42 Cost., che distingue l'espropriazione (terzo comma) dai limiti che la legge può imporre alla proprietà al fine di assicurarne la funzione sociale (secondo comma). E ciò conformemente all'art. 1 del Protocollo addizionale alla Convenzione europea, firmato nel 1952, sulla "protezione della proprietà", che, dopo aver trattato dell'espropriazione, riconosce il "diritto degli Stati di porre in vigore le leggi da essi ritenute necessarie per disciplinare l'uso dei beni in modo conforme all'interesse generale".

I vincoli espropriativi, che sono soggetti alla scadenza quinquennale, concernono beni determinati, in funzione della localizzazione puntuale di un'opera pubblica, la cui realizzazione non può quindi coesistere con la proprietà privata.

Non può invece attribuirsi carattere ablatorio ai vincoli che regolano la proprietà privata al perseguimento di obiettivi di interesse generale, quali il vincolo di inedificabilità, c.d. "di rispetto", a tutela di una strada esistente, a verde attrezzato, a parco, a zona agricola di pregio, in quanto tali ultime conformazioni non azzerano il contenuto del diritto di proprietà limitandosi a finalizzarlo a un interesse generale.

In particolare, il potere di pianificazione urbanistica del territorio non è circoscritto alla individuazione delle destinazioni delle zone del territorio comunale, ed in particolare alla possibilità e ai limiti edificatori delle stesse. Al contrario, esso si misura con un concetto di urbanistica non limitato alla disciplina coordinata della edificazione dei suoli (e, al massimo, ai tipi di edilizia, distinti per finalità, in tal modo definiti), ma che, per mezzo della disciplina dell'utilizzo delle aree, realizza anche finalità economico-sociali della comunità locale (non in contrasto ma anzi in armonico rapporto con analoghi interessi di altre comunità territoriali, regionali e dello Stato), nel quadro di rispetto e di positiva attuazione di valori costituzionalmente tutelati. Tali finalità, più complessive dell'urbanistica, e degli strumenti che ne comportano attuazione, sono riscontrabili a partire dalla l. 17 agosto 1942 n. 1150, laddove essa individua il contenuto della disciplina urbanistica e dei suoi scopi (art. 1) non solo nell'assetto e incremento edilizio dell'abitato, ma anche nello "sviluppo urbanistico in genere nel territorio della Repubblica". L'urbanistica quindi, e il correlativo esercizio del potere di pianificazione, non possono essere intesi, sul piano giuridico, solo come un coordinamento delle potenzialità edificatorie connesse al diritto di proprietà, ma devono essere ricostruiti come intervento degli enti esponenziali sul proprio territorio, in funzione dello sviluppo complessivo ed armonico del medesimo (Cons. St., sez. IV, 22 febbraio 2017, n. 821).

Con specifico riferimento al verde pubblico è stato già espressamente riconosciuto in giurisprudenza che detta destinazione, attribuita dal P.R.G. ad aree di proprietà privata, non comporta l'imposizione sulle stesse di un vincolo espropriativo, ma solo di un vincolo conformativo, che è funzionale all'interesse pubblico generale conseguente alla zonizzazione effettuata dallo strumento urbanistico (Cons. St., sez. IV, 12 febbraio 2018, n. 862). ... La circostanza che siano consentite costruzioni nei limiti della percentuale indicata nel piano regolatore generale (il 2%) evidenzia come il proprietario mantenga la possibilità di esercitare una delle più tipiche facoltà dominicali (quella edificatoria, appunto) e testimonia come non sia stato apportato quell'azzeramento del contenuto della proprietà richiesto dalla giurisprudenza per inquadrare la previsione urbanistica nell'ambito della categoria dei vincoli espropriativi. "Ai fini della qualificazione come espropriativo o conformativo del vincolo di destinazione a "verde sportivo", occorre considerare che il vincolo, per

essere qualificato sostanzialmente espropriativo, deve comportare l'azzeramento del contenuto economico del diritto di proprietà e che, di contro, la disciplina urbanistica che ammette la realizzazione di interventi edilizi da parte di privati, seppur conformati dal perseguimento del peculiare interesse pubblico che ha determinato il vincolo, non si risolve in una sostanziale espropriazione, ma solo in una limitazione conforme ai principi che presiedono al corretto ed ordinario esercizio del potere pianificatori dell'attività edilizia realizzabile sul terreno; pertanto, ove la destinazione a verde sportivo comporta espressamente la realizzazione, anche da parte di privati in regime di economia di mercato, di attrezzature destinate all'uso pubblico, va escluso il carattere sostanzialmente espropriativo" (Cons. St., sez. IV, 27 dicembre 2011, n. 6874).

Del resto l'azzeramento del contenuto della proprietà neppure si riscontrerebbe anche in presenza di una totale destinazione a verde dell'area. Secondo la giurisprudenza, infatti, la destinazione impressa dall'Amministrazione che venga ad impedire forme di edificazione è espressione di potere conformativo e non comporta né espropriazione né intollerabile compressione del diritto di proprietà corrispondente ad ablazione del medesimo (Cons. St., sez. II, 6 novembre 2019, n. 7559).

Da ultimo, non osta ad applicare il suddetto orientamento giurisprudenziale al caso di specie il fatto che l'attuazione della previsione di zona sia soggetta a un progetto comune.

Il CGARS, nel rideterminare i limiti della potestà conformativa dell'intervento pubblico in relazione all'effettiva possibilità per il privato di poter realizzare il tipo di iniziativa necessaria per soddisfare le finalità pubbliche che hanno ispirato i vincoli urbanistici sull'area di sua proprietà, ha ritenuto che la previsione urbanistica, per poter essere considerata conformativa e non (sostanzialmente) espropriativa, deve essere tale da poter essere attuata – in concreto ed effettivamente – dal privato proprietario dell'area (17 aprile 2019, n. 329). La circostanza, nel caso di specie, non è esclusa, posto che la regolazione comunale, pur imponendo una progettualità comune, non interviene in punto di titolarità della facoltà edificatoria.

Del resto sono qualificati come di carattere meramente conformativo i vincoli di destinazione che siano realizzabili (al pari di quello che qui interessa) ad iniziativa privata, con un coordinamento pubblico, o mista pubblico-privata (Cons. St., sez. V, 31 marzo 2016, n. 1268).

Quanto sopra considerato comporta che la destinazione delle aree di cui al ricorso in appello nella zona F3, destinata a "Ville e giardini pubblici", non è riconducibile a un vincolo espropriativo, in quanto tale decaduto e quindi abisognevole di nuova configurazione proprio perché non azzerava del tutto il diritto dominicale ed il correlativo potere di sfruttamento economico

La mancanza di un obbligo di provvedere in tal senso determina l'insussistenza dei presupposti per l'accoglimento dell'azione avverso il silenzio inadempiuto." [...];

Considerato che il Consiglio di Stato, Ad. Plen., 25 maggio 2021, n. 8 sulla tematica dell'ottemperanza affronta i rapporti tra i poteri dell'Amministrazione e quelli del commissario ad acta sancendo i seguenti principi di merito:

- a) il potere dell'amministrazione e quello del commissario ad acta **sono poteri concorrenti**, di modo che ciascuno dei due soggetti può dare attuazione a quanto prescritto dalla sentenza passata in giudicato, o provvisoriamente esecutiva e non sospesa, o dall'ordinanza cautelare fintanto che l'altro soggetto non abbia concretamente provveduto;
- b) gli atti emanati dall'amministrazione, pur in presenza della nomina e dell'insediamento del commissario ad acta, non possono essere considerati di per sé affetti da nullità, in quanto gli stessi sono adottati da un soggetto nella pienezza dei propri poteri, a nulla rilevando a tal fine la nomina o l'insediamento del commissario.

- c) gli atti adottati dal commissario ad acta non sono annullabili dall'amministrazione nell'esercizio del proprio potere di autotutela, né sono da questa impugnabili davanti al giudice della cognizione, ma sono esclusivamente reclamabili, a seconda dei casi, innanzi al giudice dell'ottemperanza, ai sensi dell'art. 114, co. 6, c.p.a. ovvero innanzi al giudice del giudizio sul silenzio, ai sensi dell'art. 117, co. 4, c.p.a.
- d) gli atti adottati dal commissario ad acta dopo che l'amministrazione abbia già provveduto a dare attuazione alla decisione, ovvero quelli che l'amministrazione abbia adottato dopo che il commissario ad acta abbia provveduto, sono da considerare inefficaci e, ove necessario, la loro rimozione può essere richiesta da chi vi abbia interesse, a seconda dei casi, al giudice dell'ottemperanza o al giudice del giudizio sul silenzio.

Considerato che ad oggi ancora non è stato adottato alcun provvedimento conclusivo in merito al giudicato in questione;

Atteso che, come da citata giurisprudenza, la eventuale procedura di variante urbanistica per la trasformazione di zona destinata a verde attrezzato in zona residenziale andrebbe contro la natura propria del vincolo e che comunque comporterebbe spese e studi a carico dell'ente per una decisione che non può trovare legittima condivisione per l'insussistenza della scadenza del vincolo conformativo;

Considerato il vincolo conformativo "Aree di Verde Pubblico Attrezzato" gravante sui terreni distinti in catasto al fg. 16 part. lle nn. 91, 92, 623, 624, 2688, 420, 2686, 127, 140, 146, 2690, 2693, 729, 728, 727, 732, 147, 1359 e 2695, sotto il profilo urbanistico, così come già previsto dal P.R.G. di Cinisi approvato con D. Dir. n. 1466 del 20.12.2006 e pubblicato sulla G.U.R.S. in data 02.03.2007 e precisamente:

- porzione della particella 727 per mq. 10;
- intera particella 729 estesa mq. 24;
- porzione della particella 732 per mq. 47;
- intera particella 2690 estesa mq. 10;
- intera particella 2693 estesa mq. 37;
- porzione della particella 147 per mq. 221;
- porzione della particella 1359 per mq. 425;
- intera particella 2695 estesa mq. 619,
- intera particella 2688 estesa mq. 99;
- intera particella 420 estesa mq. 239;
- intera particella 2686 estesa mq. 295;
- intera particella 127 estesa mq. 618;
- intera particella 140 estesa mq. 316;
- porzione della particella 146 per mq. 218;
- intera particella 728 estesa mq. 12,
- porzione della particella 623 per mq. 348;
- porzione della particella 624 per mq. 403.
- porzione della particella 91 per mq. 470;
- porzione della particella 92 per mq. 441,

così come riportato nello stralcio della tavola 7d del vigente P.R.G. che costituisce allegato parte integrante della presente.

Vista la Determinazione del Sindaco n. 22 del 27/06/2022 “Nomina Temporanea del Responsabile del IV Settore – Edilizia, Urbanistica e SUAP – Titolare di Posizione Organizzativa”;

Vista la Determinazione del Sindaco n. 3 del 11/01/2023 “Proroga Nomina Temporanea del Responsabile del IV Settore – Edilizia, Urbanistica e SUAP – Titolare di Posizione Organizzativa”;

Vista la determina del Commissario Straordinario n. 14 del 23/06/2023 avente ad oggetto il “Conferimento incarico di E.Q. conferma incaricati di posizione organizzativa”;

Visto lo Statuto comunale;

PROPONE

1. la reitera del vincolo conformativo “Aree di Verde Pubblico Attrezzato” gravante sui terreni distinti in catasto al fg. 16 part. lle nn. 91, 92, 623, 624, 2688, 420, 2686, 127, 140, 146, 2690, 2693, 729, 728, 727, 732, 147, 1359 e 2695, sotto il profilo urbanistico, così come già previsto dal P.R.G. di Cinisi approvato con D. Dir. n. 1466 del 20.12.2006 e pubblicato sulla G.U.R.S. in data 02.03.2007 e precisamente:

- porzione della particella 727 per mq. 10;
- intera particella 729 estesa mq. 24;
- porzione della particella 732 per mq. 47;
- intera particella 2690 estesa mq. 10;
- intera particella 2693 estesa mq. 37;
- porzione della particella 147 per mq. 221;
- porzione della particella 1359 per mq. 425;
- intera particella 2695 estesa mq. 619,
- intera particella 2688 estesa mq. 99;
- intera particella 420 estesa mq. 239;
- intera particella 2686 estesa mq. 295;
- intera particella 127 estesa mq. 618;
- intera particella 140 estesa mq. 316;
- porzione della particella 146 per mq. 218;
- intera particella 728 estesa mq. 12,
- porzione della particella 623 per mq. 348;
- porzione della particella 624 per mq. 403.
- porzione della particella 91 per mq. 470;
- porzione della particella 92 per mq. 441,

così come riportato nello stralcio della tavola 7d del vigente P.R.G. che costituisce allegato parte integrante della presente.

2. di dare mandato al responsabile del procedimento, arch. Giovanni Cavataio, di predisporre ogni atto consequenziale e necessario per il completamento dell’iter procedimentale;

CONTESTUALMENTE

- **Ritenuta** l'urgenza di provvedere, per i motivi espressi in premessa;
- **Visto** l'art. 12, comma secondo, della L.r. n.44/91;

PROPONE

- **dichiarare** la presente deliberazione **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA**.

Il Responsabile del IV Settore
F.to Ing. Emanuele Lo Biundo

PARERI SULLA PROPOSTA

ai sensi dell'art. 12 della L.r. n.30/2000

- **Visto**, si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di delibera.

Il Responsabile del II Settore
F.to Ing. E. Lo Biundo"

Il **Presidente** invita l'Ing. Lo Biundo ad illustrare la proposta e, a seguire, si apre una discussione sull'argomento dove si sono registrati gli interventi dei seguenti Amministratori, funzionari e Consiglieri Comunali: cons. Anania, Segretario Generale, M. Micalizzi, capogruppo Biundo, capogruppo Maltese, capogruppo Randazzo, capogruppo Mazzola, Presidente Giaimo.

Il resoconto degli interventi è riportato integralmente nel processo verbale posto in calce al presente verbale.

I consiglieri **Anania, Biundo, Randazzo e Mazzola** chiedono che il punto in trattazione venga rinviato per maggiori approfondimenti.

La **consigliera Maltese**, a nome del gruppo che rappresenta, si dichiara favorevole all'approvazione della proposta.

Il **Presidente** indice la votazione per il rinvio, ad altra seduta di Consiglio Comunale, della proposta così come formulata dal Responsabile del IV Settore e si registra il seguente esito:

Presenti n.12

Voti favorevoli n. 7 (Manzella, Anania, Scrivano, Biundo, Mazzola, Randazzo e Abbate)

Voti contrari n.5(Giaimo, Maltese, Lo Cricchio, Cusumano e Cucinella)

Nessun astenuto

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi in aula;

SENTITO l'esito della votazione per il rinvio della proposta;

DELIBERA

DI RINVIARE la proposta di delibera, come predisposta dal Responsabile del IV Settore recante ad oggetto: “ *Reiterazione di vincolo conformativo in esecuzione della Sentenza del TAR Sicilia, Sez. II di Palermo, n.1250/2015 proposto da Badalamenti Antonino, Badalamenti Giuseppina e Serughetti Rosa contro Comune di Cinisi* ”

Resoconto degli interventi:

PRESIDENTE: Passiamo al punto 6: reiterazione di vincolo conformativo, in esecuzione della sentenza del TAR Sicilia sezione seconda di Palermo, proposto da Badalamenti Antonino, Badalamenti Giuseppina e Serughetti Rosa, contro il Comune di Cinisi. Abbiamo in sala l'Ingegnere Lo Biundo che ha preparato la proposta. Prego Ingegnere Lo Biundo. Per favore ascoltiamo l'Ingegnere Lo Biundo, colleghi Consiglieri.

SEGRETARIO: Se ci sono Consiglieri in conflitto di interesse ovviamente sono invitati ad astenersi dal partecipare

PRESIDENTE: Ma credo che non ci sono Consiglieri in conflitto di interessi presenti in aula. Sì, no, no giusto, giustissima l'osservazione. Ascoltiamo l'ingegnere Lo Biundo, colleghi Consiglieri? Prego, Ingegnere.

Ing. LO BIUNDO: Salve, buonasera a tutti. Allora, la proposta di delibera riguarda la reiterazione di un vincolo conformativo in un'area in alcuni lotti di terreno, sottoposti, caratterizzati da destinazione territoriali verde attrezzato. In questa vicenda in cui nella delibera, nella proposta di delibera viene richiamata la sentenza TAR 1680/2015, per l'appunto il Comune risulta, è stata condannato per il silenzio, perché siamo stati silenziosi avverso l'istanza di tipizzazione avanzata dalla parte ricorrente. Dall'inadempimento successivamente la condanna, scaduti i termini il Comune, essendo ancora silenzioso, nel 2016 è stato nominato un commissario ad acta per appunto raggiungere una determinazione risolutiva della vicenda. Dal 2016 ad oggi non è ancora stata assunta una determinazione che abbia efficacia, quindi avendo io ereditato questa situazione dai miei predecessori, ho ritenuto opportuno presentare questa proposta di delibera, anche con la presenza di un commissario ad acta nominato, perché diciamo supportato anche da giurisprudenza per cui, che è un'adunanza plenaria del Consiglio

di Stato che dice che i poteri dell'Amministrazione e quelli del commissario ad acta sono poteri concorrenti e che quindi mirano al raggiungimento dello stesso risultato, per cui fin quando il commissario ad acta non arriva a una determinazione, il Consiglio Comunale ha comunque il potere di intervenire. L'Amministrazione in generale, in questo caso il Consiglio Comunale. Perché io ho ritenuto opportuno questa delibera di Consiglio? Perché io credo, diciamo secondo le valutazioni del mio ufficio, che tutta la vicenda sia stata un po' viziata nei contenuti perché fin dall'approvazione del Piano Regolatore del Comune di Cinisi avvenuto nel 2006 e poi approvato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel 2007, l'area in questione è stata caratterizzata come verde attrezzato. Il verde attrezzato non è un vincolo espropriativo, nel senso che non viene compressa la capacità edificatoria del titolare. Quindi, non essendo un vincolo espropriativo e quindi viene caratterizzato come vincolo conformativo dell'area non ha una scadenza, questo perché l'iniziativa edificatoria può essere sia dell'Amministrazione, quindi del pubblico, sia del privato, in particolare in verde attrezzato possono essere realizzate opere, sia giardini e parchi, ma anche attrezzature per lo sport, il tempo libero, come bar, chioschi, etc. Ciononostante e da questo diciamo io, nelle varie interlocuzioni con il commissario ad acta, ho anche preso le distanze da quello che è avvenuto in precedenza e dalla direzione che è stata data a questa situazione, diciamo dall'orientamento, per così dire, ne ho preso le distanze perché fin da subito questa caratterizzazione di verde attrezzato è stato dichiarato dai miei predecessori come vincolo espropriativo, tant'è che nella stessa sentenza viene richiamata questa situazione, cioè che è vincolo caratterizzato espropriativo e quindi decaduto dopo cinque anni dall'approvazione del Piano Regolatore. Ora siccome questo non è così e non lo è mai stato, così come diciamo si può evincere dalle norme tecniche di attuazione del nostro Piano Regolatore e per l'appunto... Ho perso il filo del discorso, stavo dicendo, nella sentenza viene richiamata questa cosa, ma siccome dal 2016 la sentenza interviene nel 2015, poi il commissario è nominato nel 2016, ma nel frattempo

la giurisprudenza, sia il TAR che il CGA, ha cambiato completamente orientamento riguardo il vincolo, per così dire, di verde attrezzato, io credo che sia quantomeno opportuno evitare di continuare a diciamo impegnare denaro pubblico per sostenere una situazione che comunque non è più legittima, anche dal punto di vista giurisprudenziale, per cui io ero in dovere di presentare questa proposta di delibera. Poi ovviamente rimetto la questione al Consiglio Comunale che farà le sue determinazioni.

PRESIDENTE: Grazie Ingegnere. Ci sono interventi? Prenota il Consigliere Anania. Prego, Consigliere Anania.

ANANIA: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, io devo complimentarmi con l'Ingegnere Lo Biundo perché ha fatto un'esposizione esaustiva. Io ho letto questa proposta di delibera, mi faccio solo una domanda: è stato nominato, come lei ha detto, un commissario ad acta, nel 2015 - 2016, a seguito della sentenza del TAR che ha condannato il Comune. Il Commissario ad acta mi risulta ancora essere in carica, non capisco come dal 2016 siamo nel 2024, se non erro sono passati sette anni e qualcosa e venga, lei giustamente ha detto io l'ho trovata questa pratica e l'ho portata qui alla luce, lei l'ha portata giustamente in Consiglio Comunale, ma credo che noi non è che possiamo diciamo, c'è un commissario, perché non ha deciso questo commissario? Perché non decide, visto che è stato nominato, stante che il Comune non ha preso nessuna decisione. Adesso noi giustamente, come ha detto lei, ci sono orientamenti giurisprudenziali del 2021, del CGA che dicono che non è il verde attrezzato, non è sottoposto a vincolo, nel senso che può essere, come giustamente ha detto lei, utilizzato sia dal pubblico che dal privato, mi domando: perché noi non approfondiamo il motivo o convochiamo questo Commissario e vogliamo spiegato il motivo perché lui non decide, c'è qualcosa sotto? Cioè io non riesco, sarò duro di comprendonio ma non capisco perché lui non decide, cioè noi dovremmo prendere il posto suo, visto che lui è stato nominato al posto del Consiglio Comunale che non ha deciso, di allora, è giusto? È così, no è stato nominato, è così o sbaglio? Sì, sì facciamo rispondere.

PRESIDENTE: Facciamo rispondere alla Dottoressa Micalizzi. Prego Dottoressa.

SEGRETARIO: Vorrei chiarire una cosa, perché l'ho ritrovata

anch'io, nelle numerose istanze e contenziosi per ritipizzazioni dovute a vincoli scaduti preordinati all'esproprio che riguardano il Comune di Cinisi. Il Consiglio Comunale in realtà pare che sia mai stato posto nelle condizioni di pronunciarsi perché ricordo, è un passaggio sottile, ma delicato, al Consiglio non è mai neanche arrivata la proposta nella misura in cui la nomina stessa del commissario ad acta, de plano, a fronte di una condanna per silenzio dell'ufficio, significa che a fronte di un'istanza del privato a cui la Pubblica Amministrazione e l'ufficio hanno l'obbligo di rispondere entro 30 giorni, sono stati silenti e inerte. È un danno per l'Amministrazione, quindi il Consiglio per questo non è stato interpellato e non è mai stato interessato dalle innumerevoli, istanze di ritipizzazione che hanno comunque cambiato la conformazione anche del territorio nel frattempo di Cinisi perché tutti i vincoli che sono scaduti, di volta in volta, a seconda delle decisioni dei commissari, sono stati cambiati e si è cambiata anche la natura o comunque quello che poteva essere la capacità edificatoria o meno dell'area. Dove voglio arrivare? Voglio arrivare al fatto che la nomina di un commissario ad acta non significa che l'Amministrazione può essere esautorata dal dover e potere decidere cosa e come volere, come intervenire soprattutto in materia urbanistica sul territorio, ma così come anche in tutte le altre eventuali ipotesi di commissariamenti ad acta perché comunque comporta danno tutto ciò che dovesse essere, in questo caso difforme, tra le altre cose, da un vincolo che di fatto non è espropriativo e che si vuole passare per espropriativo. La sentenza non entra nel merito e non lo può fare perché rimette al commissario o al Consiglio di decidere. E' danno per l'Ente nella misura in cui gli studi preliminari, anche solo per la sottoposizione a VAS o meno dell'area che dovrebbe essere ritipizzata, vanno dai 5 ai 10 mila euro. In questo caso è ovvio che anche la proposta del commissario ad acta, è trasformare area verde attrezzato in area edificabile, il parere dell'ufficio non può che essere negativo, cioè questo dovrebbe essere l'ordinario andamento della buona Amministrazione. A voi e al Consiglio Comunale non è mai arrivato nulla di tutto ciò.

ANANIA:

Volevo aggiungere una cosa. Grazie. Sì, ho capito

quello che giustamente ha detto la Dottoressa Micalizzi, però mi domando: l'ufficio è stato silente, è stato silente, non ha risposto, il commissario non è intervenuto, adesso ci viene a proporre qui l'ingegnere Lo Biundo una delibera e dovremmo decidere noi, stante che mi risulta sono state fatte delle riunioni per la redazione del Piano, diciamo per intenderci il Piano Regolatore, c'è stata una riunione dell'ufficio di Piano, mi pare presieduta dall'Ingegnere Lo Biundo, quindi non vedo questa urgenza di decidere, il Consiglio Comunale dovesse decidere subito che cosa fare. No, io direi o la rinviando, approfondiamo perché mi sembra qua che tutti quelli che siamo qua non siamo molto convinti.

Ing. LO BIUNDO: Intanto volevo rispondere alla domanda precedente cioè perché il commissario ancora non ha deciso. Allora, intanto volevo precisare che per questa sentenza già sono stati nominati due commissari ad acta, un primo nel 2016 che ha fatto due - tre diciamo sedute, accessi, e poi successivamente, avendo rinunciato, è stato nominato un secondo. Ora io non entro nel merito del motivo per cui ancora non abbia provveduto ad ottemperare al suo ruolo, però io credo che il silenzio del Comune in questa vicenda sia stato diciamo ancora più grave perché sarebbe semplicemente bastato, all'atto della presentazione dell'istanza della parte, dire semplicemente l'istanza non può essere accolta perché il vincolo non è preordinato all'esproprio e quindi non è scaduto, punto. Okay? Ora, siccome questo non è successo, si è arrivati a una sentenza, la sentenza non dice che destinazione si deve assegnare all'area, la sentenza condanna il Comune per silenzio e dice che il Comune deve raggiungere una determinazione per chiudere e portare a compimento, a conclusione la vicenda.

SEGRETARIO: Che significa che l'ufficio avrebbe dovuto proporre al Consiglio Comunale entro i termini la proposta.

Ing. LO BIUNDO: Esatto. Ora perché noi siamo costretti, fra virgolette, a fare questo adempimento, quindi a deliberare, qualora lo vogliate, perché comunque esiste una sentenza, al di là dell'avvio del procedimento per la formazione del PUG, comunque la sentenza, a quello che impartisce la sentenza bisogna ottemperare, è un obbligo.

L'ufficio sta adempiendo al proprio compito proponendo la proposta, portando in Consiglio la

proposta di delibera.

VOCE FUORI MICROFONO

Ing. LO BIUNDO: Lo so, ma siccome la sentenza dice che il Consiglio Comunale deve fare una deliberazione, okay? Quindi, in questo caso va fatta una deliberazione per reiterare il vincolo.

Io non posso procedere a fare una determina dirigenziale, per concludere questa vicenda, non è contemplato dalla sentenza.

SEGRETARIO: Tutte le istanze per cui ci sono nominati i commissari ad acta non sarebbero dovute andare al commissario ad acta, capisco la difficoltà degli uffici perché già la nomina del commissario ad acta comporta spese ed è comunque danno perché avrebbero dovuto prevedere la risposta dell'ufficio e il passaggio della eventuale proposta, bocciata, accolta o comunque si vuole, al Consiglio Comunale, punto.

PRESIDENTE: Grazie Segretario. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Biundo, prego Consigliere Biundo e poi la Consigliera Maltese. Prego.

BIUNDO: Buonasera Presidente e buonasera a tutti. Siamo alle solite, parliamo di zone bianche, ripetiamo sempre le stesse cose, ormai siamo alla fine e parlare di Piano Regolatore mi sembra prematuro, dico ne abbiamo parlato, l'abbiamo chiesto, abbiamo fatto riunioni, si parlava all'inizio dall'Amministrazione che si doveva fare subito, si è dato incarico e poi si è fermato. Poco tempo fa è stata fatta una riunione, non abbiamo saputo niente, non so, magari se ci può delucidare qualcosa, di che cosa avete parlato, perché abbiamo saputo che avete fatto una riunione di Piano, senza sapere niente, subito dopo che lei è ritornato che è stato rinominato, Ingegnere, anzi io la voglio ringraziare per il lavoro che sta svolgendo e per quello che fa perché, come abbiamo detto, sono passati otto anni, è stato nominato un commissario, noi oggi paghiamo ancora il commissario, nessuno se ne è occupato. Questo Consiglio Comunale stasera alla fine, siamo alla fine della consiliatura, ci dobbiamo prendere la responsabilità su cose che i responsabili sono altri e le Amministrazioni che in questi anni ci sono state. Io stasera vorrei concludere dicendo che secondo me è necessario approfondire, sono passati otto anni, qualche mese non succede niente, caro Ingegnere. Non riesco a capire, certo passare otto anni, pagare un commissario e ritrovarci all'ultimo momento qua una situazione

poco chiara, da approfondire. Quindi, da parte mia, del mio gruppo, del gruppo che rappresento, io chiedo intanto di approfondire e chiedo il rinvio del punto. Grazie Ingegnere per il lavoro che sta svolgendo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Biundo. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Maltese, prego.

MALTESE: Buonasera a tutti. Io devo dire che apprezzo molto il lavoro che ha fatto l'ingegnere Lo Biundo, fra l'altro concordo diciamo con l'interpretazione sulla sentenza, si tratta di un decisum, a cui bisogna adempiere. Non l'ha fatto il commissario ad acta nominato da nove anni, mi chiedo se ci sono altre situazioni, altre questioni per le quali, anche analoghe a queste, in cui non vi è la destinazione, con un vincolo espropriativo ma conformativo, altre situazioni che potrebbero diciamo subire uno slancio in avanti visto che sono cristallizzate da anni, ci si lamenta sempre che queste situazioni appunto rimangono sempre ferme. Non so la scelta di questa per quanto, per il tempo, per il lungo tempo da cui pende, non so se è stata questa la scelta e vorrei capire se ci sono altre, ecco, situazioni analoghe perché se così è non potremmo effettuare una sperequazione di trattamento tra i cittadini. Sarei anche d'accordo e sono anche d'accordo ad approvare, anche personalmente mi assumo la responsabilità perché condivido quella interpretazione che lei mi ha dato e che ne dà anche la sentenza che non entra nel merito, ma si astiene e ribadendo che non è un vincolo espropriativo ma conformativo. Quindi, volevo sapere, ecco, che situazione c'è in ordine per esempio a queste, se ce ne sono altre pendenti ecco, e se si possono spingere in avanti, anche prima che finisca questa consiliatura ecco, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Maltese. Prego ingegnere.

Ing. LO BIUNDO: Sì allora, ci sono varie situazioni pendenti, noi abbiamo almeno tra i 15 e i 20 commissari ad acta insediati per sentenze di questo tipo.

VOCE FUORI MICROFONO

Ing. LO BIUNDO: Perché ho deciso di presentare stasera questa? Perché reputo che questa sia la più grave, nel senso la situazione più grave dal punto di vista, diciamo come danno, perché è così palese quello che debba essere fatto che mi pare che continuare diciamo ad allungare i tempi di questa situazione, nella consapevolezza tra l'altro e

nella chiarezza della situazione, credo che sia un atteggiamento colpevole. Quindi, sì, ci sono altre situazioni. A supporto di quanto ho detto pocanzi, quindi dall'orientamento giurisprudenziale, aggiungo che il Comune di Cinisi in un'altra tipologia, un'altra situazione in cui è risultato condannato, sempre per silenzio, riguardava una situazione in cui c'erano vari lotti di terreno implicati, parte dei quali ricadenti in verde attrezzato, parti dei quali in altra destinazione. Quella stessa sentenza, ripeto, di condanna per il Comune esclude le aree di verde attrezzato perché la sentenza reputa che il verde attrezzato non vada ritipizzato perché non essendo vincolo preordinato all'esproprio non è un vincolo sottoposto a scadenza diciamo. Quindi questo è un esempio che tra l'altro io mi sono premurato anche di fornire al commissario ad acta in una mia memoria che ho presentato nell'ultimo incontro che c'è stato e che lui non so per quale motivo ha deciso di ritenere inammissibile, però non entro nel merito perché credo che, diciamo mi dissocio totalmente dall'atteggiamento di questo commissario, perché secondo me va oltre e sta andando anche oltre quelli che sono i suoi compiti precisi. Però, ripeto, non entro nel merito. Per quanto riguarda invece i lavori sul Piano Urbanistico Generale, io capisco che magari voi dite che non siete stati informati, però non mi capita spesso diciamo di informare i Consiglieri sull'attività del mio ufficio. Ho ricevuto mandato di portare avanti i lavori sull'elaborazione del Piano Urbanistico Generale e così sto facendo, non credo di dovere informare tutti ogni qualvolta faccio un piccolo passo, anche perché nell'ultima riunione si è diciamo insediato il professore Trombino, che ha ricevuto l'incarico di supporto alla progettazione e si è appunto deciso di proseguire nell'affidamento degli altri incarichi che sono per gli studi propedeutici all'elaborazione del Piano, quali lo studio geologico, l'agricolo forestale, lo studio idraulico, lo studio socio economico etc., quindi è stato più un incontro formale in cui il professore Trombino si è presentato e abbiamo discusso di aspetti generali riguardanti il Piano Urbanistico.

PRESIDENTE: Grazie Ingegnere. C'era la Consigliera Maltese che voleva intervenire? No, aveva alzato la mano

poco fa, possiamo andare avanti allora? Allora, Consigliere Anania prego.

ANANIA: Grazie Presidente. Mi fa piacere che l'ingegnere Lo Biundo abbia espresso queste cose che ha detto adesso, ma mi chiedo una cosa: lui ha detto che ha ricevuto un incarico di portare avanti il Piano Regolatore e poi ha detto anche, no faccio un riepilogo, ha detto anche che il professore Trombino ha avuto un incarico, ma chi glielo ha dato questo incarico? Cioè questa è una domanda, cioè noi apprendiamo queste cose, queste cose le apprendiamo in questo momento noi sappiamo che c'è un incaricato di redigere un Piano Regolatore, non parlo di lei perché giustamente lei è all'interno del Comune e essendo capo area è giusto che sia. Nomina un geologo, nomina un agronomo forestale, ma tutti questi incarichi cioè li dà il commissario straordinario senza dire niente? Cioè non riesco a capire, siamo alla fine, a due mesi dalle elezioni e noi diamo incarichi senza che, così la prossima Amministrazione, chiunque sarà si troverà un Piano Regolatore quasi già redatto senza saperne niente, ma cioè mi sembra un poco, c'è qualcosa che non funziona secondo me, è giusto che la gente le sappia queste cose, cioè noi siamo all'oscuro di tutto quello che accade in questo Comune. Cioè io dico grazie cento volte all'ingegnere Lo Biundo e menomale che è tornato, perché altrimenti queste cose noi non le avremmo mai sapute. Cioè non riesco a capire perché queste cose noi le apprendiamo qua. Allora ha ragione qua il Consigliere Manzella e il Consigliere Lo Biundo, cioè noi le domande le dobbiamo fare, anche se non sono nell'ordine del giorno, ma le dobbiamo fare perché cioè non capisco come mai non sappiamo mai niente.

PRESIDENTE: Sì, prego Ingegnere Lo Biundo.

Ing. LO BIUNDO: No, Consigliere, lei le domande le deve fare e io le rispondo sempre molto volentieri. Anzi, vi invito tutti a farmene di più, anche fuori dal Consiglio Comunale e io rispondo anche sempre ben volentieri perché ripeto, io vi vedo sempre e solo qua, però questo è un altro discorso, con simpatia ve lo dico, con simpatia. Allora, io l'incarico, fra virgolette, l'indirizzo di avviare diciamo la formazione dello strumento urbanistico è stato dato dalla precedente Amministrazione. Nella prima, insediatosi diciamo l'ufficio di Piano in cui già diciamo ancora

l'Amministrazione era in carica, diciamo in carica, il Sindaco era nello svolgimento del suo mandato, il settore quarto, che io mi onoro di, diciamo, presiedere, se posso permettermi la forma, condurre, è stato incaricato dall'ufficio di Piano di, vista la carenza di attrezzature adeguata, vista comunque la non dico scarsa, ma esigua professionalità presente all'interno del Comune e comunque scarso numero di professionisti, si è deciso, l'ufficio di Piano ha deciso all'unanimità di affidare un incarico a un professionista esterno di supporto alla progettazione che potesse consentire l'adeguata infrastruttura per potere arrivare all'obiettivo. Per questo incarico, il Comune di Cinisi, ma è stato detto più volte perché io me lo ricordo precisamente, il Comune di Cinisi è stato finanziato, insieme a tanti altri Comuni della Regione Siciliana, con 45 mila euro e il Comune, perché obbligato dal bando, si è impegnato a un cofinanziamento di una somma pari al 31% credo del finanziamento ricevuto. Quindi, proprio perché, per adempiere all'incarico ricevuto dall'Ufficio di Piano, il mio ufficio ha provveduto ad effettuare e a diciamo incaricare un professionista per questo compito. Detto questo, gli altri incarichi, non ho detto che sono stati dati o obbligatoriamente si daranno a stretto giro, ho semplicemente detto che nella riunione dell'ufficio di Piano si è dibattuto sulla questione e si è stabilito che per potere andare avanti sarà necessario dare ulteriori incarichi per la predisposizione degli studi propedeutici al Piano Urbanistico Generale. Questa è la situazione. Detto questo mi faceva piacere diciamo riportare l'attenzione alla delibera.

PRESIDENTE: Consigliere Scrivano, c'era il Consigliere Randazzo che si era prenotato.

SCRIVANO: No io solo una domanda e finisco.

PRESIDENTE: Cosa ne pensa, Consigliere Randazzo?

SCRIVANO: Posso solo una domanda? Solo una precisazione, ma dico l'ufficio di Piano se ci può spiegare chi sono i componenti perché io questa parola non l'avevo sentita mai, se può essere gentilmente da potercelo spiegare, l'ufficio di Piano è generico, volevo capire chi sono.

PRESIDENTE: L'ufficio di Piano è l'ufficio che si occupa per la redazione del, e quindi tutta la... Ma chi c'è, ora vediamo cosa dice l'ingegnere Lo Biundo, ma

se ne era parlato nei mesi scorsi, se ne era parlato e si era stabilito, andiamo avanti. Prego, Ingegnere Lo Biundo.

Ing. LO BIUNDO: Allora, dell'ufficio di Piano faccio parte io, fa parte l'Ingegnere Zerillo, fa parte il Geometra Evola e fa parte l'Architetto Cavataio e nell'ultima riunione, questo ho dimenticato di dirlo, abbiamo deliberato, sempre all'unanimità, di avanzare una proposta di delibera di Giunta per inserire nell'organico dell'ufficio di Piano anche l'Architetto Villa che ricordo che non aveva ancora preso servizio quando l'Ufficio di Piano è stato costituito, quindi non ne poteva fare parte sin dall'inizio.

PRESIDENTE: Tutte le figure professionali, ma già se ne era parlato comunque e mi ha fatto piacere pure che il Consigliere Anania se ne è ricordato di tutto quello che ha detto l'ingegnere. Perfetto okay, allora Consigliere Randazzo.

RANDAZZO: E allora, ritornando al punto.

PRESIDENTE: Alla proposta.

RANDAZZO: È inutile che mi esprimo su questa cosa del Piano Regolatore, ve lo risparmio. Allora sul punto, Ingegnere, in base alla sua diciamo disamina e spiegazione del punto, mi pare che ci sono delle zone grigie, mi pare di avere capito, da quello che ha detto lei. Lei ha detto il commissario ha un atteggiamento, ha fatto delle cose che... Quindi, io mi baso su quello che ha detto, quindi per quanto riguarda il nostro gruppo io chiedo il ritiro del punto e un approfondimento perché anche da quello che abbiamo sentito, diciamo, secondo me necessitano anche in altre sedi. Grazie.

PRESIDENTE: E allora, colleghi. Prego Segretario, prego.

SEGRETARIO: Volevo precisare che, il Consiglio Comunale non ha ovviamente responsabilità su i venti o più commissari ad acta che ci sono per le ritipizzazioni perché, ripeto, sembra che l'attenzione sia solo su questa proposta che è stata depositata dall'Ingegnere, ma in realtà assieme a questa ce ne dovrebbero essere altre 20 o 25, per quanti sono i commissari ad acta, finché non hanno depositato e concluso il loro mandato perché, ripeto, che l'ufficio resti inerte, capisco la carenza di organico, io non conosco la storia del Comune di Cinisi, fui nominata anche io, ve lo dico chiaramente, commissario ad acta per una ritipizzazione e ho

rinunciato a Cinisi, ma che il Consiglio Comunale si privi della possibilità e potere che ha di decidere cosa fare del proprio territorio e lasciarlo fare a un commissario ad acta è intanto una limitazione del Consiglio, autolimitazione, autocastrazione effettiva, dovuta però ovviamente da una carenza di passaggio secondo me da parte degli uffici che non è ammissibile e che comunque produce danno, nella misura in cui se nel frattempo non si è e non è stato fatto il Piano Regolatore, oggi PUG, quello che è, è preferibile e presumibile insomma che il Consiglio, compatto o meno, decida di mantenere lo status quo, fino a quando non decide di volere votare un nuovo strumento urbanistico e dare al Paese un nuovo strumento urbanistico. Di fatto quindi non vorrei che, al di là delle considerazioni fatte sull'atteggiamento o meno del commissario che esulano assolutamente dalla proposta e non entrano nel merito e non voglio che siano discusse in questa sede perché non c'entra assolutamente niente, il punto non è questa singola delibera, questa è per la particolare delicatezza delle spese e dell'illegittimità, tra virgolette, che comunque sono derivanti dal fatto che comunque se c'è un vincolo che non è decaduto non ho capito perché devo spendere 20 mila euro per trasformarlo in area edificabile in un altro modo. Questo è il ragionamento fatto, congiuntamente anche con l'ufficio. È ovvio che al di là del decadere o meno dei vincoli, assieme a questo, prima dell'insediamento del commissario ad acta o immediatamente dopo l'ufficio dovrebbe proporre altrettante delibere per evitare che i commissari decidano, a seconda delle istanze delle parti, cosa e dove potere trasformare il territorio del Comune. Solo questo.

PRESIDENTE: Grazie.

Ing. LO BIUNDO: Scusate tengo a precisare una cosa, tengo a precisare una cosa perché altrimenti sembra qualcosa che io non intendevo completamente dire. Io non ho parlato di alcuna zona grigia, io ho semplicemente preso le distanze da quello che hanno fatto i miei uffici in precedenza, cioè i miei predecessori in precedenza perché non si è addivenuti a una decisione chiara ed è stata diciamo, si sono dilungati in cose che magari non c'entravano, com'è possibile evincere poi dai verbali nel senso, ma soprattutto il commissario ad acta, io non ho parlato di alcune zone grigie,

io ho semplicemente detto che non condivido il modo in cui sta gestendo perché semplicemente poteva subito deliberare quello che io sto proponendo e chiudere la questione, invece è da quasi dieci anni che si perde tempo e ho detto io non capisco il motivo per cui, per una situazione così chiara, si debba ancora perdere tempo. Quindi nessuna zona grigia. Sulla proposta di rinvio del punto, diciamo non è competenza mia, però come poco fa le ho detto, la proposta è andata in Commissione, è andata in conferenza dei capigruppo, sta arrivando al Consiglio Comunale, non credo, cioè non capisco cosa bisognerebbe approfondire ulteriormente.

PRESIDENTE: Grazie Ingegnere. Prego Consigliera Mazzola.
MAZZOLA:

Buonasera a tutti. Allora, io volevo ringraziare l'Ingegnere Lo Biundo per il grande lavoro e il supporto che sta dando a questa diciamo Amministrazione e al nostro Comune e ai nostri, diciamo, visti gli argomenti emersi e vista la situazione diciamo un poco anche molto delicata io, Presidente, la invito diciamo a fare una riunione, a convocare diciamo ancora tutti i Consiglieri, in modo da potere approfondire questa situazione, argomentarla e vedere diciamo un po' come affrontarla perché noi eravamo ignari di tutto e penso che la situazione a quanto pare sia molto delicata, in modo da poterla affrontare in maniera giusta e capire anche diciamo un po', dico, se ci sono altre situazioni simili e riportarle diciamo tutte in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Consigliera Mazzola a me dispiace, lei è capogruppo, nella conferenza capigruppo è stato parlato, è stato esaminato questo punto, lei era assente, ignara no, era assente, sono due cose diverse. Poi ne abbiamo parlato, è stato in Commissione, in Consiglio... Come?

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Quello che ha detto l'Ingegnere Lo Biundo in conferenza? Lo abbiamo il verbale della conferenza? Ancora non è pronto il verbale, non è pronto a quanto pare. Come?

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Convincere di cosa? No io ho risposto alla Consigliera Mazzola, non ho detto, io ho risposto alla Consigliera, ma è possibile che io non posso rispondere a una mia collega? Perché non c'è di bisogno? No, polemiche no, siccome ha detto che era ignara, ha detto che era ignara, io ho detto, siccome è capogruppo ed era assente, ma non è che

la sto accusando e nemmeno sto facendo strumentalizzazioni, ho detto la verità, era stata convocata e non è potuta... era assente, stop. Ma io non voglio entrare in merito, ma non è che gliel'ho chiesto, ma non è che gliel'ho chiesto, Consigliere Biundo.

MAZZOLA: Allora, Presidente, naturalmente io ero assente per motivi diciamo di lavoro.

PRESIDENTE: Io credo che la Consigliera Mazzola può benissimo parlare.

MAZZOLA: Però a quanto pare, confrontandomi adesso con il gruppo, diciamo sono sorti altri argomenti, quindi secondo me, dico, a mio avviso è opportuno convocare di nuovo una riunione, approfondire, invitare tutti e capire diciamo un po', anche i Consiglieri.

PRESIDENTE: Tutti chi?

MAZZOLA: Non solo i capigruppo.

PRESIDENTE: Tutti i Consiglieri?

MAZZOLA: Aprirlo a tutti, e approfondire e argomentare bene questa tematica.

PRESIDENTE: E allora, Consigliere Anania, prego.

ANANIA: Grazie Presidente. Volevo solo puntualizzare che noi abbiamo fatto una Commissione, è venuta in Commissione, eravamo presenti io, a parte il Presidente naturalmente, il Consigliere Scrivano e la Consigliera Lo Cricchio, ma l'Ingegnere quel giorno aveva impegni, non è venuto, è vero o no? Sì, quindi noi non abbiamo approfondito questa cosa, abbiamo solo letto il titolo e basta, non c'era neanche la sentenza, tant'è che oggi io oggi l'ho chiesta in Segreteria e non si è trovata. Poi la signora D'Anna ha chiesto all'ingegnere che era occupato e ha detto che poi la faceva avere. Solo per puntualizzare, non per polemizzare.

PRESIDENTE: Allora, prendiamo in considerazione la richiesta di rinvio del punto, è inutile che continuiamo ancora perché non abbiamo nulla più da approfondire. Quindi c'è una richiesta di rinvio del punto, lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole al rinvio...

MALTESE: Posso prima di questa?

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Maltese.

MALTESE: Sì, volevo soltanto dire questo, che fare una richiesta di rinvio del punto significa sempre trincerarsi dietro questa possibilità per non esercitare i propri poteri. Io stasera sono ben contenta che finalmente per la prima volta, in nove anni, possiamo esercitare i nostri poteri in

una materia sulla quale non vedo problematiche, Consigliera Mazzola, cioè proprio, anzi se avete capito che ci sono problematiche esternatele perché le vorrei capire. Io dico, devo dire, ho gli strumenti tecnici per comprendere il contenuto di una sentenza, ma vorrei capire quali sono queste problematiche perché non ne vedo e siamo qua ben pronti per votare questo punto, anzi mi augurerei, come ho già detto, diciamo che tante altre di queste delibere, proposte possano arrivare in Consiglio, in maniera tale da potere, per la prima volta, ripeto, in nove anni, esercitare dei poteri che sono attinenti all'esercizio delle nostre funzioni, poteri che non sono mai stati esercitati, considerata l'inerzia prima degli uffici che non hanno adempiuto, non si comprende questo silenzio perdurante per tanti anni. Poi appunto un commissario, anche lui pagato, strapagato, non si comprende questo atteggiamento inadempiente e non comprendo come non si adottino provvedimenti, ma non da parte nostra, ma da parte di chi dirige questi commissari, ma non si può continuare così. Quindi, grazie ancora Ingegnere e speriamo di potere affrontare altre questioni di questo genere. Quindi, possiamo...

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Maltese. Scusate.

MAZZOLA: Marina io intendevo le problematiche, proprio quelle che tu hai messo adesso.

PRESIDENTE: Scusate, Consigliera Mazzola.

MAZZOLA: Cioè il fatto perché l'ufficio...

PRESIDENTE: Consigliera Mazzola non gli ho dato la parola.

MAZZOLA: Mi scusi, stavo rispondendo.

PRESIDENTE: Non gli ho dato la parola Consigliera Mazzola.

MAZZOLA: No, il fatto perché gli uffici non hanno fatto il proprio lavoro.

PRESIDENTE: Non gli ho dato la parola.

MAZZOLA: Come mai diciamo, comunque...

PRESIDENTE: Non gliel'ho data la parola. Allora, c'è una richiesta di rinvio del punto. Mettiamo ai voti la richiesta di rinvio del punto.

VOTAZIONE

RINVIO DEL VI° PUNTO O.D.G.

PRESIDENTE: Chi è favorevole al rinvio del punto, per quanto riguarda la reiterazione del vincolo conformativo, in esecuzione della sentenza del TAR Sicilia sezione seconda di Palermo, alzi la mano chi è favorevole al rinvio del punto. I nominativi? Manzella, Anania, Scrivano, Biundo,

Mazzola, Abbate, Randazzo. Chi è contrario? Chi è contrario Giaimo, Cucinella, Cusumano, Maltese, Lo Cricchio. Quindi, il punto viene rinviato. Passiamo avanti.

Il presente verbale dopo la lettura viene sottoscritto per conferma
Firmati all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Giaimo Michele

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Biundo Leonardo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa M. Micalizzi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

Si attesta che copia del presente atto è stato reso pubblico all'Albo Pretorio on line, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, a decorrere dal giorno 13/02/2024 per 15 giorni consecutivi.

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

1. *Che la presente deliberazione :*

2. *Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____;*

☒ Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

☐ Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12\ 16 L.R. 44/91);

■ *Che, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2015 s.m.i., la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito web del Comune giorno 13/02/2024.*

Lì _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa M. Micalizzi